

IL CASO

Frase sessista sulla Raggi Matteo la difende

Jacopo Iacoboni A PAGINA 7

Frase sessista sulla Raggi Boschi corre a difenderla

De Luca: «Una bambolina imbambolata». Maria Elena lo stoppa

JACOPO IACOSONI

L'uomo non è nuovo a frasi totalmente fuori controllo. «Ho visto la Raggi alla finestra del Campidoglio. Mi sono intenerito. L'ho vista come una bambolina imbambolata. Ha proposto il web Cencelli e non si è ancora insediata la giunta. Guardo con terrore a quando metterà le mani sui quartieri e sul trasporto pubblico locale. Mi dispiace per Roma ma questa è la conferma che Dio c'è». Il sindaco di Roma definito dal governatore campano del Pd, Vincenzo De Luca, una «bambolina imbambolata»?!

In un'Italia in cui il dibattito pubblico è ormai totalmente fuori controllo, dominato da falsità, tv acritiche, calunnia virale professionale e disinformazione seriale sul web, il Pd non poteva lasciar passare questa frase sessista pronunciata da un suo dirigente di spicco, e il primo a intervenire è stato proprio Matteo Renzi, che ha detto di non condividere ovviamente quelle parole, augurando «buon lavoro e in bocca al lupo alla Raggi», e spiegando che «se vogliamo davvero affermare una dinamica diversa nelle relazioni dobbiamo fare un primo passo noi». Ma praticamente nello stesso momen-

to in cui parlava Renzi l'ha fatto anche la donna più importante e la leader più significativa del Pd attuale, il ministro Maria Elena Boschi (oltre a una possibile leader di Forza Italia, Mara Carfagna, che parlava di «Medioevo politico»). La difesa di Boschi non è stata affatto rituale: «Credo che Enzo De Luca abbia utilizzato parole sbagliate e ingiuste verso Virginia Raggi. Che è una donna, una professionista e è la sindaca di tutti i romani, avendo vinto le elezioni».

Dove, oltre alla solidarietà tra due donne molto esposte all'invidia, alle aggressioni anche solo verbali del sessismo e alle calunnie, era particolarmente rilevante anche quell'espressione di rispetto della Boschi al neo sindaco di Roma: non solo una donna, una «professionista»; e poi «la sindaca di tutti i romani».

Ora, Boschi e Raggi sono, oggettivamente, due tra i personaggi più interessanti da raccontare in questa stagione. Donne molto intelligenti, che hanno acquistato sul campo posizione di leader; per il ruolo che si sono conquistate e la forza e resistenza dimostrate. Della Boschi già sappiamo, qualunque cosa pensiate; la Raggi inizia adesso, ma già so-

lo arrivare fin qui è stata una sua impresa, moltissimo una sua impresa, anche a dispetto del Movimento romano. Paradossalmente le due si sono incontrate spesso, di recente. All'Università Pontificia la prima volta, ambito curiale, che sanno gestire entrambe; si era insinuato di un «gelo» della Boschi, era stata diffusa la bufala che la Mari non avesse salutato Virgi: cosa falsa, ma il sistema della calunnia virale era già partito. Poi si sono trovate accanto al Viminale, a lanciare una campagna contro la violenza sulle donne, un camper della polizia da oggi per i tre mesi estivi girerà per 14 province italiane per raccogliere le testimonianze di donne vittime di violenza. Raggi e Boschi erano lì, vicine. Rivali un po' imbarazzate, un po' consapevoli che prima o poi dovranno fronteggiarsi. È il loro destino, il destino di due che tutto sono tranne bamboline.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

